

HISTORY OF EDUCATION
& CHILDREN'S LITERATURE
XX/2 2025

eum

History of Education & Children's Literature (HECL)

half-yearly journal / rivista semestrale
Vol. XX, n. 2, 2025
ISSN 1971-1093 (print)
ISSN 1971-1131 (online)
2025 eum (Edizioni Università di Macerata, Italy)
Registrazione al Tribunale di Macerata
n. 546 del 3/2/2007

Editor-in-Chief / Direttore
Roberto Sani

Editorial Manager / Redattori Capo
Luigiarello Pomante, Marta Brunelli, Sofia Montecchiani, Lucia Paciaroni

Editorial Office / Redazione
Centro di Documentazione e Ricerca sulla Storia del Libro Scolastico e della Letteratura per l'Infanzia c/o Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del Turismo, Università degli Studi di Macerata, P.le Luigi Bertelli (C.da Vallebona), 62100 Macerata, tel. (39) 0733 258 5965-5967, fax (39) 0733 258 5977
web: <https://www.hecl.it>;
e-mail: roberto.sani@unimc.it

Peer Review Policy

All papers submitted for publication are passed on to two anonymous referees, who are chosen – on the basis of their expertise – among members of an International Referees' Committee. The Editor of the journal is in charge of the entire process, and Luigiarello Pomante is in charge of the peer review activities.

Referaggio articoli

Tutti gli articoli inviati alla redazione vengono sottoposti a referaggio anonimo da parte di due esperti, selezionati – sulla base delle loro competenze – nell'ambito di un Comitato Internazionale di *Referee*. Il Direttore della rivista è responsabile del processo, e Luigiarello Pomante è responsabile delle attività di referaggio.

Subscriptions

An annual subscription (two issues a year) to the print edition is available.

Fees per year

Euro countries: € 108,00 (VAT included);
other countries: € 139,00 (VAT included).

Single issues

Current issue: € 56 (VAT included);
back issue: € 69 (VAT included).

For further details please contact the publisher-distributor (ceum.riviste@unimc.it).

Abbonamenti

Abbonamenti annuali (due fascicoli l'anno) sono disponibili per la versione cartacea.

Quote annuali

Paesi dell'area Euro: € 108,00 (Iva inclusa);
altri paesi: € 139,00 (Iva inclusa).

Fascicoli singoli

Fascicolo corrente: € 56 (Iva inclusa);
fascicolo arretrato: € 69 (Iva inclusa).

Per ulteriori dettagli si prega di contattare l'editore-distributore (ceum.riviste@unimc.it).

Publisher-Distributor / Editore-Distributore

eum edizioni università di macerata
Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5
62100 Macerata; tel. (39) 0733 258 6080
web: <https://eum.unimc.it>;
e-mail: info.ceum@unimc.it
Orders/ordini: ceum.riviste@unimc.it

Design / Progetto grafico
+ studio crocevia

Cover Picture / Immagine di copertina
Laura Ralli

Impaginazione / Layout
Oltrepagina

Finito di stampare nel mese di dicembre 2025

ISBN 979-12-5704-072-7 (print)

ISBN 979-12-5704-073-4 (PDF)

Copyright © 2025 Author(s). The authors retain all rights to the original work without any restrictions.

Copyright © 2025 Autore/i. Gli autori mantengono tutti i diritti sull'opera originale senza alcuna restrizione.

Open Access. This issue is distributed under the terms of the Creative Commons Attribution ShareAlike 4.0 International License (CC BY-SA 4.0) which allows re-distribution and re-use of a licensed work on the conditions that the creator is appropriately credited and that any derivative work is made available under "the same, similar or a compatible license".

Accesso aperto. Questo numero è distribuito secondo i termini della licenza internazionale Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 (CC-BY-SA 4.0) che consente la ridistribuzione e il riutilizzo di un'opera a condizione che il creatore sia opportunamente accreditato e che qualsiasi opera derivata sia resa disponibile con "la stessa licenza o una licenza simile o compatibile".

Contents

Indice

Mezzo secolo di ricerca storico-educativa in Italia. Protagonisti, itinerari, esperienze

a cura di

Alberto Barausse, Carmen Betti, Carmela Covato,
Carla Ghizzoni, Roberto Sani

- 11 Roberto Sani
Una comunità scientifica che rilegge il suo passato. Introduzione alla raccolta di studi su *Mezzo secolo di ricerca storico-educativa in Italia*
- 15 Carmen Betti
Nascita e sviluppo del Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa (CIRSE) dai primi anni Ottanta ad oggi
- 69 Elisabetta Patrizi
Alle origini di un nuovo ambito di ricerca nel settore storico-educativo: genesi ed evoluzione della Società Italiana per lo Studio del Patrimonio Storico-Educativo
- 85 Simona Salustri
Il contributo degli storici dell'educazione alla storia dell'università: temi e indirizzi di ricerca
- 103 Carla Callegari
L'educazione comparata in Italia dal secondo dopoguerra agli anni Novanta. Protagonisti e linee di ricerca
- 125 Roberto Sani
Contributo ad una storia della storiografia pedagogica e

educativa di orientamento cattolico nell'Italia del secondo dopoguerra

- 147 Carla Ghizzoni
La ricerca storico-educativa all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano dagli anni Ottanta agli inizi del XXI secolo
- 177 Fulvio De Giorgi
L'esperienza degli «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche»
- 195 Paolo Bianchini
I saperi storico-educativi all'Università di Torino tra istanze istituzionali, processi culturali e strategie didattiche (1845-2000)
- 217 Maria Cristina Morandini
Dal repertorio dei periodici scolastici al *Dizionario Biografico dell'Educazione*: il contributo torinese all'individuazione di nuove fonti per la ricerca storico-educativa
- 233 Ilaria Mattioni, Francesca Davida Pizzigoni
Storia, identità e prospettive di una proficua sinergia torinese: il rapporto tra Università e Museo della Scuola e del Libro per l'infanzia
- 253 Giuseppe Zago
La storiografia pedagogica all'Università di Padova: cinquant'anni fra ricerca e didattica
- 275 Luigiaurelio Pomante, Maria Orteni
Il ruolo della rivista «History of Education & Children's Literature» (HECL) nel rinnovamento degli studi storico-educativi in Italia
- 299 Anna Ascenzi, Lucia Paciaroni
Il Centro di Documentazione e Ricerca sulla storia del libro scolastico e della Letteratura per l'infanzia e il Museo della Scuola "Paolo e Ornella Ricca" dell'Università degli Studi di Macerata come officine della ricerca storico-educativa

- 319 Juri Meda
Progetti di ricerca nazionali e internazionali e convegni scientifici organizzati a Macerata (2002-2022)
- 343 Sofia Montecchiani
Il contributo del Dottorato di ricerca in *Storia dell'educazione e della Letteratura per l'infanzia* dell'Università degli Studi di Macerata al rinnovamento degli studi di settore e alla formazione di una nuova generazione di ricercatori
- 369 Francesca Borruso, Lorenzo Cantatore, Carmela Covato, Chiara Meta
Nuove frontiere storico-educative nell'Ateneo romano
- 389 Carmela Covato, Chiara Meta, Luca Silvestri
Sulla scia di Manacorda e Broccoli. Gli studi di storia della pedagogia marxista nell'Ateneo romano dagli anni Sessanta a oggi
- 405 Marco Antonio D'Arcangeli, Edoardo Puglielli
Giacomo Cives e Francesco Susi: la ricerca storico-scolastica a Roma
- 413 Luca Silvestri
La rivista «Studi di Storia dell'Educazione» (1980-1995) di Fabrizio Ravaglioli
- 425 Lorenzo Cantatore
Letteratura per l'infanzia. Un trentennio di studi in Italia (1970-2006)
- 455 Francesca Borruso, Lorenzo Cantatore
Il MuSEd e il suo contributo al rinnovamento degli studi storico-educativi
- 475 Simone di Biasio
Gli studi sulle scuole nell'Agro romano e pontino. Un filone di ricerca innovativo
- 487 Susanna Barsotti, Chiara Lepri
Lo sviluppo degli studi in letteratura per l'infanzia all'interno del CIRSE

- 511 Tiziana Pironi
Origini e sviluppi degli studi storico-pedagogici a Bologna:
dal Magistero agli scenari attuali
- 531 Mirella D'Ascenzo
Gli studi storico-educativi nella Facoltà di Magistero a Bolo-
gna: origini e linee di ricerca della storia della scuola e della
storia dell'educazione tra passato e presente
- 551 William Grandi
Una cattedra per Pinocchio. Le origini e gli sviluppi della
ricerca pedagogica sulla Letteratura per l'infanzia nell'Uni-
versità di Bologna
- 567 Gianfranco Bandini
Tina Tomasi, una voce laica e democratica nella storia dell'e-
ducazione
- 583 Luca Bravi, Stefano Oliviero
Antonio Santoni Rugiu intellettuale inquieto e innovatore
degli studi storico-educativi
- 607 Chiara Martinelli
La dimensione storico-educativa-pedagogica negli insegna-
menti di Magistero e Scienze della Formazione dell'Univer-
sità di Firenze
- 629 Chiara Martinelli, Stefano Oliviero
Questioni storico-educative in «Scuola e Città»
- 651 Luca Bravi
«Il Ponte» e il suo ruolo nel contesto della “scuola fiorenti-
na” e nell'ambito nazionale
- 669 Carmen Betti
Le edizioni storico-educative de La Nuova Italia
- 693 Lucia Cappelli
Seminari, convegni e iniziative culturali a carattere storico-
educativo nell'ultimo mezzo secolo

- 711 Franco Cambi
La letteratura per l'infanzia a Firenze: fra tradizione e innovazione negli ultimi cinquant'anni (1975-2025). Tre istituzioni protagoniste
- 721 Alberto Barausse, Michela D'Alessio
La storia della scuola e delle istituzioni educative nell'Italia meridionale e insulare: un bilancio storiografico dalla seconda metà del Novecento ad oggi tra protagonisti, itinerari ed esperienze
- 751 Florindo Palladino
Il contributo del Centro di Documentazione e Ricerca sulla Storia delle Istituzioni Scolastiche, del Libro Scolastico e della Letteratura per l'Infanzia dell'Università del Molise alla ricerca storico-educativa tra dimensione locale e transnazionale
- 775 Rossella Andreassi
La storia della scuola e della letteratura per l'infanzia tra rappresentazione museale e educazione al patrimonio: l'esperienza del Museo della scuola e dell'educazione popolare dell'Università del Molise
- 809 Rossella Andreassi, Valeria Viola
La storia orale e la scuola come ambito di ricerca e di innovazione storiografica negli ultimi trent'anni

Giacomo Cives e Francesco Susi: la ricerca storico-scolastica a Roma*

Marco Antonio D'Arcangeli
Department of Human Science
University of L'Aquila (Italy)
marcoantonio.darcangeli@univaq.it

Edoardo Puglielli
Department of Human Science
University of L'Aquila (Italy)
edoardo.puglielli@univaq.it

Giacomo Cives and Francesco Susi: historical-scholastic research in Rome

ABSTRACT: The first part of the article briefly illustrates the different aspects in which the contribution to the studies of the history of education in Rome offered by Giacomo Cives can be considered: from scientific contributions on the educational and university institutions of the Capital to the teaching and promotion of research carried out as professor of History of Pedagogy at the University of Rome "La Sapienza". The second part of the article offers a synthetic reconstruction of Francesco Susi's research activity. Susi's studies mainly address issues related to the history of the Italian school, lifelong learning and intercultural education.

EET/TEE KEYWORDS: Giacomo Cives; Francesco Susi; History of education; History of school in Italy; Lifelong learning; Italy; XX-XXI Century.

1. *Giacomo Cives*

Giacomo Cives (Roma, 22 marzo 1927–4 gennaio 2022) non ha dedicato studi specifici alle istituzioni scolastiche della città natia: con l'eccezione, parziale, di *La mia scuola dal Fascismo alla Liberazione*, contributo del 2012 che

* L'autore del primo paragrafo è Marco Antonio D'Arcangeli; l'autore del secondo è Edoardo Puglielli.

ripercorre la sua esperienza di scolaro e studente, negli anni '30 e '40, nella Capitale, fra asilo, scuola elementare, istituto magistrale, con note e osservazioni su contenuti e metodi didattici e sull'influenza del regime e dell'ideologia fascista nella vita scolastica. In ultimo, oltrepassando i limiti cronologici e tematici posti dal titolo del saggio, Cives approda al dopoguerra e agli studi compiuti presso il Magistero de "La Sapienza", come in altre occasioni esprimendo gratitudine verso questa Facoltà «per avere allargato il panorama delle [sue] vedute e conoscenze verso prospettive aperte e nuove, con partecipazione e abito critico»¹ e sottolineando l'importanza rivestita nella sua formazione dalla lezione di Franco Lombardi (1906-1989) e di quella di Luigi Volpicelli² (1900-1983), rispettivamente relatore e correlatore della tesi *L'irrazionale nella filosofia moderna*, discussa nel 1953, e suoi mentori nell'avvio della carriera universitaria: il primo, ordinario di Storia della filosofia, fondamentale nella definizione del suo orientamento realistico-critico e nel suo accostamento a Dewey, e che dopo la laurea lo nominò «incaricato di esercitazioni»; il secondo, docente di Pedagogia, con il quale collaborò per diversi anni, che rappresentò per lui «la liberazione della pedagogia dalla tradizione didascalica e moralistica» e la celebrazione del «profondo e libero legame della teoria e pratica dell'educazione con il mondo dell'arte, della cultura, della vita», e che fu determinante nell'influenzarne il «passaggio» dal «dominante interesse per la filosofia a quello pedagogico, legato alla [sua] esperienza della scuola»³, inizialmente tradottosi in pubblicazioni prevalentemente centrate sulla didattica, cui fece seguito il conferimento della libera docenza e l'incarico per l'insegnamento di questa disciplina, presso lo stesso Magistero, svolto dal 1964 al '68⁴. Sui suoi maestri universitari romani Cives sarebbe tornato più volte: e si può considerare un ulteriore contributo alla storia del Magistero la curatela della *Storia della pedagogia cristiana* di Giuseppe Lombardo Radice nel 2018 (Roma, Anicia), edizione critica delle dispense tratte dalle lezioni tenute dal pedagogista etneo presso la Facoltà romana nell'a.a. 1934-35. Ed è stato comunque sul versante dell'istruzione superiore che si è registrato il suo più significativo contributo "capitolino": *La Scuola di Pedagogia*, storia della cattedra di Pedagogia della Facoltà di Lettere e Filosofia de "La Sapienza", frutto della relazione letta l'11 maggio 1994 al Convegno su *Le grandi Scuole della Facoltà* su

¹ G. Cives, *La mia scuola dal Fascismo alla Liberazione*, «Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche», vol. XIX, 2012, p. 273.

² Autore, fra l'altro, di una *Storia della scuola elementare a Roma* (Roma, Armando, 1963; poi, con l'aggiunta finale *dopo l'Unità*, L'Aquila, Ferri, 1981), e di una *Prima storia degli asili infantili a Roma* (Roma, Bulzoni, 1977).

³ Cives, *La mia scuola dal Fascismo alla Liberazione*, cit., p. 272. Cives fu dal 1944 maestro, dal 1958 Direttore didattico, dal 1968 Ispettore centrale per l'istruzione elementare; nel 1975, vincitore di concorso, fu chiamato alla cattedra di Pedagogia dell'Università di Bari.

⁴ «L'insegnamento della didattica a Roma era un fatto nuovo in Italia e aprì la strada ben presto alla istituzione di cattedre analoghe nelle altre università italiane»: G. Cives, *L'impegno di una vita. Per l'educazione*, Lecce, Pensa MultiMedia, 2010, pp. 51-52.

invito dell'allora Preside Emanuele Paratore, organizzatore dell'assise⁵. Cives vi individua e delinea una «tradizione» della cattedra romana, da Labriola, a Credaro, a Visalberghi, che ha «puntato a costituire una pedagogia non dogmatica, aperta alla storia, alla società e alla scienza, tendenzialmente diretta allo sviluppo civile e all'innovazione della cultura», «autonoma» e «enciclopedica», fondata sulla «valorizzazione» tanto «della dimensione filosofica» quanto di quella empirico-sperimentale, su un «rapporto diretto e vivo con la scuola», su una visione «comparativa e internazionale», ecc.⁶

L'inclusione fra i relatori del Convegno del '94 attestava il riconoscimento di un solido prestigio scientifico che si sarebbe poi tradotto nella nomina a professore emerito, nonché il definitivo consolidamento accademico della cattedra di Storia della pedagogia, istituita nel 1974 e affidata a Mario Alighiero Manacorda, e, dopo la decisione di quest'ultimo di congedarsi anticipatamente dall'insegnamento⁷, a Cives dall'autunno del 1979. Un risultato raggiunto, anche, mediante un'attività didattica insieme rigorosa e appassionata⁸, intesa e praticata in costante raccordo con la viva attualità della ricerca, con l'intento di renderne partecipi i fruitori e di dotarli degli strumenti per realizzare prodotti scientificamente pregnanti e originali⁹, caratteristiche che lo avrebbero avvicinato, con gli anni, nel lavoro con gli studenti in Facoltà, a Nicola Siciliani de Cumis, dal 1982 ordinario di Pedagogia generale. Questa convergenza si sarebbe realizzata anche nei contenuti, indirizzando le ricerche su figure e ambienti culturali, attività e iniziative variamente legate alla cattedra di Pedagogia de "La Sapienza" – e alla "pedagogia romana" in generale – fra ultimo '800 e primo '900: in Siciliani de Cumis in relazione ai suoi interessi

⁵ Cfr. G. Cives, *La "scuola" di pedagogia della Facoltà di Lettere e Filosofia della 'Sapienza' di Roma. Da Labriola a Credaro*, «Scuola e Città», vol. XLV, n. 12, 31 dicembre 1994, pp. 513-522; Id., *Da Credaro a Visalberghi*, *ibid.*, vol. XLVI, n. 1, 31 gennaio 1995, pp. 3-16; Id., *La scuola di pedagogia*, in *Le grandi scuole della Facoltà*, Roma, Tip. Abilgraf, 1996, pp. 188-237. Si veda anche Id., *Appunti sulla storia e sulla situazione dell'Università di Roma "La Sapienza"*, in F. De Vivo, G. Genovesi (edd.), *Cento anni di Università. L'istruzione superiore in Italia dall'Unità ai giorni nostri*, Napoli, ESI, 1986, pp. 297-302.

⁶ Cfr. Cives, *La scuola di pedagogia*, cit., pp. 188-189.

⁷ Sulle problematiche ambientali che motivarono questa decisione, peraltro mai riproposte o richiamate da Cives, cfr. M.A. Manacorda, *Perché ho lasciato l'Università*, in C. Covato, C. Meta (edd.), *Mario Alighiero Manacorda. Un intellettuale militante tra storia, pedagogia e politica*, Roma, Roma TrE-Press, 2020, pp. 134-138. L'unico precedente di un corso di Storia della pedagogia nella Facoltà filosofico-letteraria de "La Sapienza" era stato quello della Storia della pedagogia italiana, affidato a titolo gratuito a Valeria Benetti Brunelli (1878-1947), su proposta di Giovanni Gentile (1933/34 – 1944/45).

⁸ Cfr. F. Pesci, *Una pedagogia della mediazione e dell'integrazione*, in *Passaggi di Frontiera*, Messina, Messina UP, 2024, pp. 693-694. Cives ne delinea i tratti salienti in *L'impegno di una vita*, cit., pp. 55-58.

⁹ Per volontà di Cives dall'a.a. 1996/97 il suo corso fu affiancato dalle Esercitazioni di ricerca storico-educativa (riprendendo il già esistente abbinamento di quelle di Pedagogia sperimentale ai corsi di Pedagogia). Fra i temi proposti: *La scuola elementare in Italia 1900-1925*, *Célestin Freinet*, e il MCE, *La pedagogia nell'età giolittiana*, «I Diritti della Scuola».

labrioliani, in Cives, in specie, a quelli per Maria Montessori. Un caso eclatante al riguardo è quello di Paola Trabalzini, dal 2023 ordinaria di Storia della pedagogia alla LUMSA, laureatasi con Cives nel 1998 con uno studio comparativo, filologico e critico, delle cinque edizioni del montessoriano *Il Metodo della Pedagogia scientifica* (“prima pietra” della edizione critica da lei curata, edita nel 2000 dall’ONM), tesi dedicata altresì alla formazione e ai primi passi della carriera della “Dottoressa”, e quindi alla Montessori “romana”¹⁰. La didattica universitaria di Cives, quindi, riflettendo una sua consolidata inclinazione scientifica, sembrerebbe indirizzarsi prevalentemente sulla storia delle idee educative; mentre a livello di istituzioni l’università appare altrettanto frequentata della “prediletta” istruzione primaria. Ed è qui d’obbligo citare la tesi di laurea sull’insegnamento della Pedagogia al Magistero di Roma (1988), poi studio storiografico d’esordio di Furio Pesci¹¹, primo e principale allievo di Cives, dal 2019 Ordinario sulla cattedra che fu del maestro¹².

2. Francesco Susi

Non è possibile illustrare in poche pagine il pluridecennale percorso di ricerca di Francesco Susi. In questa sede ci limiteremo a considerazioni di carattere generale.

La sua attività, svolta prima presso la Facoltà di Magistero dell’Università “La Sapienza”, poi presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell’Università degli Studi Roma Tre, prende le mosse dalla lezione dei “maestri” della storiografia italiana del secondo dopoguerra (da Romeo e Verucci a Ricuperati e Ragionieri). Agli esordi studia le società operaie di mutuo soccorso del Piemonte cavouriano anche come luoghi di educazione popolare¹³, pubblicando articoli

¹⁰ P. Trabalzini, *Maria Montessori da Il Metodo a La Scoperta del bambino*, Roma, Aracne, 2003. Rientra in questa tipologia di ricerche quella svolta da Carlotta Padroni, autrice di una tesi di laurea, poi monografia su *Emilia Formigini Santamaria storica della pedagogia e della scuola* (Roma, Aracne, 2004).

¹¹ F. Pesci, *Pedagogia capitolina. L’insegnamento della pedagogia nel Magistero di Roma dal 1872 al 1955*, Parma, Ricerche Pedagogiche, 1994.

¹² Riguardo ai contenuti della didattica universitaria di Cives non può essere d’aiuto l’Archivio storico de “La Sapienza”, al momento in fase di ristrutturazione e che non conserva carte posteriori al 1985 (per i libretti delle lezioni si ferma al 1980), né l’archivio personale donato da Cives con lascito testamentario al MuSed di Roma Tre e ivi trasferito nel dicembre 2022, indisponibile per l’avvio dei lavori di riqualificazione della sede dell’istituzione museale. Quanto sopra affermato si basa, anche, sull’esperienza personale dello scrivente, collaboratore delle cattedre di Pedagogia e Storia della pedagogia a “La Sapienza” negli anni ’90, e su sue ricerche effettuate nel periodo, ad es. sulle tesi conservate nell’“Auletta” di Pedagogia, nella sede della Facoltà di Filosofia, nel 1995, però da revisionare e completare. Riferimenti alla collaborazione didattica con Cives sono presenti nei volumi di N. Siciliani de Cumis.

¹³ Cfr. F. Susi, *Dibattito intorno all’educazione nelle società operaie di mutuo soccorso e*

giudicati dagli studiosi come innovativi per la storia dell'istruzione¹⁴. La sua ricerca si caratterizza così fin da subito per la compresenza di due fattori: una curvatura "multidisciplinare" e una connessione con l'impegno politico.

L'approccio multidisciplinare lo conduce ad approfondire anche problematiche caratterizzanti l'epoca presente: fa propri strumenti analitici derivanti dal marxismo per elaborare una «teoria dei bisogni di formazione»¹⁵; studia il potenziale pedagogico del volontariato¹⁶; affina la ricerca sull'educazione permanente¹⁷; avvia studi pioneristici nel campo della pedagogia interculturale¹⁸; si confronta con le scienze sociali¹⁹, la storia dell'organizzazione sindacale²⁰, la storia dell'immigrazione straniera in Italia²¹, gli effetti della "globalizzazione":

Tale processo di unificazione si sviluppa nonostante le differenze, le distinzioni e i conflitti, che pure continuano ad esistere, fra sistemi geo-politici, paesi, classi sociali, culture, religioni, etnie [...]. Nell'economia si assiste ad un crescente aumento del potere di orga-

di mutuo insegnamento nel Piemonte del decennio cavouriano, «I problemi della pedagogia», n. 4, 1973, pp. 532-562; Id., *Anticlericalismo e religione civile nelle società operaie piemontesi (1849-60)*, «Studi Storico-religiosi», n. 1, 1979, pp. 133-167.

¹⁴ Cfr. M. Bacigalupi, P. Fossati, *Da plebe a popolo. L'educazione popolare nei libri di scuola dall'Unità d'Italia alla Repubblica*, Firenze, La Nuova Italia, 1986, p. 269.

¹⁵ Cfr. F. Susi, *La domanda assente. Un'azione collettiva di formazione in un'area interna della Basilicata*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1989, pp. 19-78.

¹⁶ Cfr. Id. (ed.), *Il volontariato nel Lazio. Identità, bisogni e caratteristiche*, Roma, Carocci, 2007.

¹⁷ Cfr. Id., *Formazione dei lavoratori ed educazione degli adulti*, «Formazione e lavoro», n. 78, 1975, pp. 80-88; Id., S. Meghnagi, *L'educazione permanente*, Rimini, Guaraldi, 1977; F. Susi, *Tendances actuelles de la formation des adultes en Italie*, «Contradictions», n. 74, 1994, pp. 171-182; Id., *Diamo corpo a un'utopia: l'educazione permanente*, in F. Frabboni (ed.), *Un'educazione possibile. Il sistema formativo tra "policentrismo" e "specialismo"*, Firenze, La Nuova Italia, 1988, pp. 45-65; Id., *Il diritto a un "sapere minimo garantito"*, in F. Farinelli, S. Meghnagi, *Educazione degli adulti. Politiche contrattuali, politiche istituzionali*, Roma, Ediesse, 1991; Id., *L'éducation permanente*, in *Résistance! Entraînement citoyen. Echanges décalés avec Marcel Deprez*, Seraing, IHOES, 2008, pp. 285-291.

¹⁸ Cfr. Id., *I bisogni formativi e culturali degli immigrati stranieri. La ricerca-azione come metodologia educativa*, Milano, FrancoAngeli, 1991; Id., *Educazione interculturale ed educazione permanente*, in *Nord-Sud. Educazione alla mondialità*, Roma, Valore Scuola, 1991, pp. 139-157; Id., *L'educazione interculturale fra teoria e prassi*, Roma, Università degli Studi di Roma Tre, 1998; Id., *Società multiculturale e risposte educative: l'educazione interculturale*, «Studi Emigrazione», n. 151, 2003, pp. 455-474; Id., M. Fiorucci (edd.), *Mediazione e mediatori in Italia. Mediazione linguistico-culturale per l'inserimento socio-lavorativo dei migranti*, Roma, Anicia, 2004.

¹⁹ Cfr. ad esempio: Id., *Potere pubblico e intervento pedagogico*, «Scuola e città», n. 7-8, 1974, pp. 324-333; Id., *A proposito di "società educante"*, «Scuola e città», n. 10, 1974, pp. 496-502; Id., *Biblioteca scolastica, scuola e territorio*, «Scuola e città», n. 5, 1981, pp. 227-233.

²⁰ Cfr. Id., *La formazione nell'organizzazione. Il caso del sindacato*, Roma, Anicia, 1994, pp. 13-73.

²¹ Cfr. Id., *L'immigrazione in Italia e il cambiamento del sistema di formazione*, «IKS-Interkulturelle studien», n. 24, 1994, pp. 260-283; Id., *L'interculturalità possibile. L'inserimento scolastico degli stranieri*, Roma, Anicia, 1995; Id., *Per un approccio laico alla questione dell'immigrazione*, «Pedagogia oggi», n. 2, 2015, pp. 255-269.

nismi sovranazionali, quali il Fondo Monetario Internazionale o la Banca Mondiale, che, insieme alle più influenti imprese multinazionali ed al complesso delle attività finanziarie, determinano effetti sulla vita di miliardi di esseri umani, ridimensionando il ruolo degli Stati nazionali e la possibilità per le popolazioni di condizionare le scelte compiute dai poteri politici ed economici sovranazionali²².

Anche il nesso tra ricerca e impegno politico è un fattore trasversale a tutta la sua produzione. Il suo è un punto di vista schierato: sostiene il progetto dei soggetti impegnati nella lotta per il controllo pubblico delle condizioni oggettive del lavoro e la socializzazione delle conoscenze inerenti a tutte le funzioni produttive, sociali e politiche al fine di realizzare l'universalizzazione dello sviluppo umano e dunque un livello superiore di democrazia e di libertà. Un esempio su tutti, la sua decisione di tradurre in lingua italiana il testo di Schwartz *Une autre école*²³:

Questo libro è un libro di parte, politico in senso stretto [...]. Assume la difesa [...] degli interessi delle classi lavoratrici e degli strati sociali emarginati (donne, giovani disoccupati, anziani, mano d'opera straniera, ecc.). È anche [...] una proposta politica complessiva, un disegno di riorganizzazione della scuola, che si fa carico delle esigenze di sviluppo dell'intera società in una prospettiva di trasformazione socialista²⁴.

I suoi studi sulla storia della scuola condividono il medesimo punto di vista²⁵. Prendono le mosse dalla storiografia scolastica di orientamento democratico e si caratterizzano per una forte consapevolezza politica: una società più giusta non sarà mai l'esito della sola educazione scolastica (anche la più democratica, anche se sostenuta dalle didattiche presentate come le più innovative), ma sarà l'esito di lotte volte ad intaccare la struttura classista della società e – insieme – di una istruzione diretta a potenziare la preparazione culturale delle masse. Come aveva insegnato Bertoni Jovine: «all'impegno politico che una classe non libera o meno libera esercita per mutare le condizioni della società deve corrispondere, nella scuola, un impegno educativo che miri a potenziare e disciplinare in un certo modo le energie infantili»²⁶.

Condividendo le indicazioni gramsciane secondo cui la scuola uno dei luoghi in cui la classe dominante esercita la sua azione per egemonizzare l'intera

²² Cfr. Id., *Introduzione* (pp. 7-25), in Id. (ed.), *Come si è stretto il mondo. L'educazione interculturale in Italia e in Europa: teorie, esperienze e strumenti*, Roma, Armando, 1999, pp. 7-8.

²³ B. Schwartz, *Une autre école*, Paris, Flammarion/La rose au poing, 1977.

²⁴ F. Susi, *Prefazione all'edizione italiana*, in B. Schwartz, *Un'altra scuola. Progetto socialista per gli anni '80*, traduzione di F. Susi, Roma, Armando, 1977, p. 7.

²⁵ Il suo studio *La scuola italiana dopo la seconda guerra mondiale* (redatto nel 1977 e apparso nel volume curato da L. Volpicelli, *La pedagogia*, Milano, Vallardi, 1981, pp. 2-91) è stato rivisto, ampliato e ripubblicato nel 2012 con il titolo *Scuola, società, politica, democrazia. Dalla riforma Gentile ai Decreti delegati* (Roma, Armando).

²⁶ D. Bertoni Jovine, *Cultura ed educazione come fatto storico*, «Riforma della Scuola», n. 6-7, 1962, p. 6.

società, Susi indaga da un lato le politiche scolastiche adottate dalla classe dominante al fine di garantire la riproduzione dei vigenti rapporti di produzione e dall'altro le possibilità concrete che hanno avuto le classi subalterne per dotarsi di organizzazioni e di intellettuali capaci di costruire quel fronte "controegemonico" necessario per consentire loro di fuoriuscire dalla condizione di subalternità e di partecipare alla lotta per la trasformazione della società.

La storia della scuola è quindi studiata e ricostruita alla luce della dialettica fra "restaurazioni" e momenti emancipativi, laddove i secondi si caratterizzano per la forza acquisita dai subalterni per attenuare lo sfruttamento capitalistico e per potenziare il proprio patrimonio culturale – costituendo l'appropriazione dei «mezzi intellettuali della produzione» una delle condizioni necessarie per la progressiva autodeterminazione produttiva e politica delle classi lavoratrici e per il superamento della società classista.

Così, ad esempio, la riforma Gentile e le politiche scolastiche adottate nel decennio del centrismo corrispondono, sul piano politico, a due "restaurazioni" dell'ordine capitalistico: la prima, dopo la crisi rivoluzionaria del Biennio rosso, la seconda, in risposta alle richieste di rinnovamento strutturale divampate nella società italiana con il moto della Resistenza antifascista. Allo stesso modo, l'insieme dei provvedimenti in grado di dare un decisivo impulso al diritto universale allo studio (1962-74) sono studiati in connessione alla centralità acquisita dal movimento operaio nella vita politica italiana e alla capacità dei suoi dirigenti di conquistare interventi legislativi volti ad imprimere una tendenziale espansione di quelle condizioni materiali e culturali che realizzano il riconoscimento di tutti gli individui anche sul piano sociale (e non solo su quello politico e civile) e che consentono una più larga inclusione nello spazio della cittadinanza democratica.